

se pur vi fosse aggiunto inanti che in fatia sua saranno le cose concluse a più satisfactione dil Papa che sue, benchè opinione del Legato è che non abbia da venire, non obstante che habbia richiesta licentia et havuta dal Papa.

Scrissi che qua molto si era restato con mala satisfactione essendosi inteso veneziani non haver voluto comportare, et il Pescara non mancava di mantenere le suspitioni in piedi de Italia et *maxime* vedendosi venetiani sopra di loro in questo acordo; qual cosa ha molto aiutato in far che qua se siano resolti con il Papa. Scrissi apresso, il Papa haver fatto intendere all' Imperatore, che mancando il ducha de Milano, volesse far ducha Borbone, che molto li sarebbe satisfato et a tutta Italia. Vero è che quando questo si procurete che già vi erano nove che era migliorato il Ducha, non però in stato sicuro. Ancor era venuto qui uno di l' Archiduca, quale dimandava ancor lui il Stato de Milano; ma li fu risposto non potersi fare per haverli dato la investitura al Ducha, et fu inanti che se intendesse che stesse male. Domandato poi una pensione ogni anno sopra, ancora li fu risposto non potersi fare per la causa medema. Non ha poi mancato come se intese el Ducha stare male, di adomandarlo, però, essendo il Ducha migliorato come s'è inteso, leverà ogniuno de la dimanda.

Scrissi a Vostra Excellentia per le mie precedenti, esser stà pigliato a Perpignano monsignor di Claramonte, et fu vero, ma da poi lo hanno lassato, per haver despazo del Christianissimo, qual era migliorato, et hora, per quel se intende, è mondo di febre. Vero è che da poi che la Duchessa partite di qua hanno restretto, che non intrano tanti a vederlo, come havea fatto tanto che è stato infermo, et li hanno accresciuto le guardie.

176' *Postscripta.* Parlasi che a mezo Novembre la corte partirà et andaremo a Sivilia, dove haverà ad esser condotta la sposa, moglier di Sua Maestà di Portogallo. Monsignor di Barbon a li 5 di questo gionse in Palamos et da poi in Barzelona, et per quello se intende verrà a sue giornate, benchè havea scritto a Sua Maestà per venir in posta se fusse stato de sua voluntà. Et quando sarà a due giornate apresso, io lo andarò ad incontrare per mio debito. Molto è expetato vedere come andrà fra esso et Vicerè, per la cosa che a li di passati occorse con Lorsi et ditto Vicerè, come scrissi a Vostra Excellentia.

Qui se è inteso esser comparso una armata de

80 vele in Barbaria di Tunis di turchi, et haver pigliato una terra nominata Bona, loco grosso, et di poi essere venuto ditta armata più qua verso li loci di Sua Maestà; pur non se intende altro effetto seguito. Stasse in dubio se sono vele de corsari opur armate mandate da turchi a posta.

Sin a questa hora non se intende se la duchessa di Lanson sia per restare et ritornare qua, over per partire per Francia pur senza conclusione; vero è che, dopo lei parti, sono andati nanti et dreto alcuni da Madril a Sua Maestà, come è stato monsignor di Memoransi et Moretta un'altra volta. Però non se intende altro di momento.

Ho inteso da bon loco, che si è scritto di qua a li ambasciatori che sono a Venetia, et moderatoli le commissioni cerca le difficultà di foraussiti de li dinari che si dimandavano in loco de li sei milia fanti, et queste due cose secondo se intendeva, pareva che causassero tutte le difficultà. E in bona gratia, etc.

*Date ut in litteris, 21 Octobris.*

*Ex litteris superioribus 16.*

Advisai el Gran Maestro di Rhodi esser gionto qua, il quale procura che si faccia la impresa contro il Turco, dimostrando che lui farà guerra contra essi se non se prevenerà de farla a lui. Però le apparentie de tempi dimostrano male atto tempo per concluder tale impresa per il presente.

*Per la duchessa di Lanson fu offerto all' Imperator per la liberation del Christianissimo.* 177

Cedere tutte le ragioni de Napoli et de Milano, et tutti li denari che se li dovevano per le compositione vechie, et 300 milia scudi che 'l re vechio di Spagna era debitor; et che se abisognasse se aiuterà lo Imperator a farlo signor pacifico de li ditti stati.

Cedere tutta la supranità de Fiandra per la vita dell' Imperatore et del primogenito suo.

Dare el ducato de Borgogna integro in dote a madama Leonora maritandose col Christianissimo, et che 'l primo figliuolo suo fosse duce, et successive suoi heriedi, et quando pur l'Imperator volesse haver di presente ditto ducato in mano per darlo lui poi alla sorella, liberando lui il Christianissimo, se li daria ostagi per la securtà che ditto ducato li seria dato, pur che l'Imperator dii altri ostagi de